



FILIERA MACCHINE AUTOMATICHE

Aggiornamento dati a Dicembre 2010

DEFINIZIONE DELLA FILIERA “PACKAGING”

I settori della filiera sono i seguenti:

Macchine utensili	29245
----------------------	-------

LA FILIERA IN SINTESI

Nel 2007 le imprese della provincia di Bologna che operano nel settore sono 209, in calo di 5 unità rispetto al 2001. La riduzione del numero delle imprese, si innesta in un processo di consolidamento del settore che a fronte di un minor numero d'impresе, vede una crescita del grado di strutturazione delle imprese.

Le Unità Locali aumentano a 241 unità, 2 in meno rispetto al 2001. Gli addetti raggiungono le 6492 unità, oltre 200 in più rispetto al 2001.

Le società di capitale che nel 2009 risultano attive nella provincia di Bologna sono 125 a cui corrisponde un fatturato di oltre 2,2 miliardi. La dimensione media è piuttosto elevata, pari ad oltre 17,7 milioni di € per azienda.

Il settore del packaging è stato duramente colpito dalla crisi nel corso del 2009. Tuttavia alcune imprese sembrano aver tenuto mentre alcuni divisioni di grandi gruppi industriali bolognese registrano un incremento.

SETTORE PACKAGING

L'industria italiana delle macchine per il confezionamento e l'imballaggio è costituita da circa 150-200 aziende di dimensioni industriali, cui si aggiungono circa 100 unità produttive con caratteristiche artigianali (VI).

Le aziende si trovano in Emilia-Romagna (dove si trova la maggiore concentrazione di settore al mondo), Lombardia, Piemonte e Veneto, regioni che assieme rappresentano più dell'80% delle aziende del settore. Vera e propria capitale produttiva è Bologna, nella cui provincia si trova la cosiddetta "Packaging Valley".

Nel corso del 2009, secondo quanto emerge dall'analisi annuale del settore delle macchine automatiche redatto dall'UCIMA, la crisi economica internazionale non ha risparmiato i produttori italiani di macchine per il confezionamento e l'imballaggio. La recessione mondiale ha di fatto arrestato un decennio di crescita ininterrotta sia in termini di fatturato che di esportazioni.

Nonostante le difficoltà, i costruttori italiani hanno comunque saputo mostrare una notevole capacità di resistenza che ha permesso loro di superare il 2009 con performance mediamente migliori rispetto al complesso dei produttori di beni strumentali italiani. Nel 2009, il fatturato di settore ha registrato, a valori correnti, una flessione del 15,6%. In valore assoluto i ricavi complessivi si sono attestati a 3.229 milioni di euro, valore paragonabile a quello registrato nel 2006. Benché la crisi mondiale abbia fortemente colpito i produttori di beni di investimento, la relativa tenuta del settore packaging è stata possibile grazie all'andamento dei principali settori di sbocco (food, farmaceutico, ecc.) e alla capacità dei costruttori italiani di presidiare le loro quote di mercato in Italia e all'estero.

Nel corso del 2009, le consegne sul mercato domestico hanno subito una flessione del 12,3% per un totale di 385 milioni, mentre la domanda complessiva diminuisce del 17,0% a 653 milioni. I costruttori italiani confermano, quindi, la loro grande capacità di presidiare il mercato nazionale e, nel corso del 2009, continuano anche a strappare quote ai loro concorrenti esteri.

Le consegne interne a valori correnti sono, quindi, pari al 59,0% del consumo nazionale, mentre nel 2008 erano il 55,8%. Le esportazioni, al netto delle macchine per gassare le bevande, nel 2009, sono state pari a 2.844 milioni con una flessione del 16,1% su base annua. Rispetto al 2008, l'incidenza dell'export sul fatturato di settore è leggermente diminuita passando dall'88,5% all'88,1%. Il settore del packaging conferma anche per quest'anno la sua spiccata vocazione all'export, la più elevata tra i costruttori di beni strumentali italiani. Anche le vendite all'estero sono riuscite a resistere alla crisi economica, se paragonate con il totale delle esportazioni italiane di beni strumentali.

che sono, nell'ultimo anno, diminuite del 30,9%.

Nel 2009, le importazioni complessive di macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio sono diminuite del 23,0% attestandosi a 268 milioni

di euro. Di conseguenza il saldo commerciale di settore, nel 2009, è stato positivo per 2.576 milioni dando un significativo contributo alla bilancia commerciale italiana. Il settore conferma anche nel 2009, nonostante la crisi, il suo ruolo nell'ambito dell'economia e dell'industria italiane.

Andando più nel dettaglio, la crisi ha inciso negativamente sull'attività produttiva e ha posto le imprese di fronte a importanti problemi di ordine finanziario. Il grado di utilizzo degli impianti produttivi ha subito, come era prevedibile, una flessione rispetto al 2008 attestandosi all'81,3% rispetto all'85,0% dell'anno precedente. La flessione è stata più contenuta rispetto ad altri comparti industriali perché molte imprese hanno reagito alla crisi

portando internamente gran parte delle lavorazioni (insourcing) e la produzione si è rimessa in moto nell'ultima parte dell'anno.

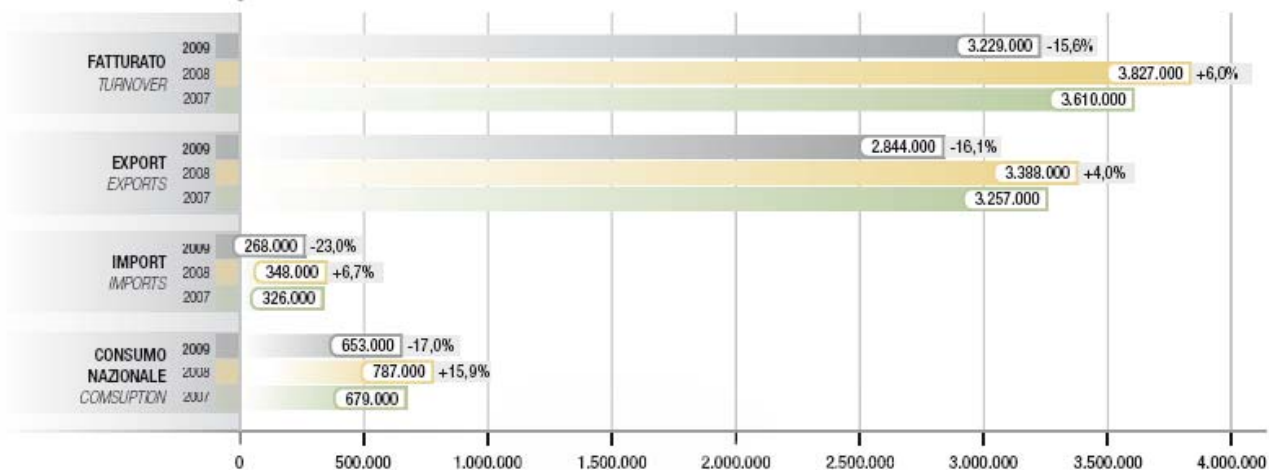
Anche la dinamica dei prezzi ha subito gli effetti della crisi con un decremento medio dello 0,6%. Nonostante l'intensità eccezionale della crisi, il settore è riuscito comunque ad attutire le ricadute in termini di occupazione. Infatti, a fronte di una flessione del 15,6% del fatturato, gli addetti si sono ridotti dell'1,5% restando in linea con il trend già registrato nel 2008. La tenuta dell'occupazione è stata anche dovuta alla scelta compiuta da molte aziende di non separarsi dalla manodopera qualificata.

La crisi economica e le difficoltà di accesso al credito hanno indotto le aziende del settore a ridurre gli investimenti che, nel 2009, sono diminuiti di circa l'11% rispetto all'anno precedente. Come spesso succede nei momenti di crisi, sono state ridotte soprattutto le spese destinate all'ammodernamento del parco macchinari installato e all'edilizia industriale. Nonostante i problemi però molte aziende hanno mantenuto o aumentato i loro investimenti in ricerca e sviluppo, a conferma del fatto che le imprese stanno facendo uno sforzo importante per difendere la loro competitività e posizionarsi nel modo migliore possibile per agganciare la ripresa. Per il 2010 le imprese del settore prevedono di mantenere gli investimenti complessivi sullo stesso livello del 2009, ma di aumentare ulteriormente la quota dedicata a ricerca e sviluppo.

Le esportazioni di macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio hanno fatto registrare, per quasi tutto il 2009, un trend decrescente rispetto all'anno precedente. Solo nell'ultimo bimestre dell'anno le vendite all'estero hanno mostrato segnali di inversione di tendenza pur restando ancora in terreno negativo.

Nel 2009 le vendite all'estero sono diminuite, come già ricordato, del 16,1% e l'incidenza delle esportazioni rispetto al fatturato si è attestata all'88,1%. Il risultato conseguito dal settore delle macchine per il packaging appare incoraggiante se paragonato con la performance delle altre industrie italiane della meccanica strumentale.

INDICATORI FONDAMENTALI DI SETTORE, 2007-2009 / VALORI IN MIGLIAIA DI EURO
TREND OF OUR INDUSTRY, 2007-2009 / VALUE IN THOUSAND EURO



INDICATORI FONDAMENTALI DI SETTORE, 2007-2009 / VALORI IN MIGLIAIA DI EURO*
TREND OF OUR INDUSTRY, 2007-2009 / VALUE IN THOUSAND EURO*

	2007	2008	2009	Δ % 08/07	Δ % 09/08
Fatturato Turnover	3.610.000	3.827.000	3.229.000	6,0%	-15,6%
Export* Exports*	3.257.000	3.388.000	2.844.000	4,0%	-16,1%
Consegne sul mercato interno Deliveries on the domestic market	353.000	439.000	385.000	24,4%	-12,3%
Import* Imports*	326.000	348.000	268.000	6,7%	-23,0%
Consumo Nazionale Consumption	679.000	787.000	653.000	15,9%	-17,0%
Saldo Commerciale Trade balance	2.931.000	3.040.000	2.576.000	3,7%	-15,3%
Export/Fatturato (%) Export/Turnover (%)	90,2%	88,5%	88,1%		
Import/Consumo Nazionale (%) Import/Consumption (%)	48,0%	44,2%	41,0%		
Occupazione (N. Addetti) Employment (N. Employees)	16.800	16.600	16.350		

* I valori sono al netto degli apparecchi per gassare le bevande - Fonte: Ufficio Studi UCIMA

* The values don't include the equipment for beverage carbonation - Source: UCIMA Economic Dept.

OCCUPAZIONE, 2007-2009

EMPLOYMENT, 2007-2009

	2007	2008	2009
Numero addetti <i>Number of employees</i>	16.800	16.600	16.350
Δ % Rispetto l'anno precedente <i>Δ % Compared with the previous year</i>	0,0%	-1,2%	-1,5%

Fonte: Ufficio Studi UCIMA - Source: UCIMA Economic Dept.

INVESTIMENTI, 2007-2009

INVESTMENTS, 2007-2009

	2007	2008	2009
Δ % Rispetto l'anno precedente <i>Δ % Compared with the previous year</i>	3,0%	1,0%	-11,0%

Fonte: Ufficio Studi UCIMA - Source: UCIMA Economic Dept.

Dall'analisi dell'andamento della raccolta ordini dei costruttori presente nell'ultimo Report sul monitoraggio della crisi economica realizzato dall'UCIMA (V), emerge come il mese di settembre **2010** sia stato positivo per il settore delle macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio. Grazie a questo risultato positivo, il settore può vantare un trend di ripresa che dura ormai da dodici mesi consecutivi, pur non essendo ancora ritornato ai livelli pre-crisi. L'indice degli ordini totali (espresso nella base ordini medi 2009=100) si è attestato a 124,9. Il valore osservato è superiore di oltre venti punti a quello dello stesso periodo dell'anno precedente, periodo in cui l'indice era stato pari a 103. Benchè si tratti di un dato incoraggiante, bisogna comunque ricordare che settembre 2009 era stato un mese particolarmente deludente. Infatti, gli ordini raccolti erano stati in valore assoluto inferiori a quelli di settembre 2008 (138,3), il primo mese in cui la crisi aveva cominciato a incidere sensibilmente sul settore. Analizzando la distribuzione degli ordinativi acquisiti tra mercato interno ed estero, l'UCIMA segnala come nel mese di settembre 2010 il peso del mercato domestico sia stato del 14%, mentre quello internazionale dell'86%. Considerando l'intera serie che va da ottobre 2009 a settembre 2010 si può notare come il peso del mercato interno sia andato progressivamente decrescendo nel corso dell'anno, pur in presenza di un andamento positivo della raccolta ordini sia sul mercato nazionale, che su quello internazionale. Nel mese di settembre 2010, l'indice della raccolta ordini sul mercato italiano, è stato

pari a 177,8 (variazione tendenziale +1,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Per quanto riguarda l'andamento degli ordini esteri si è registrato un andamento positivo. Il valore dell'indice per il mese di settembre era pari a 106,4 (variazione tendenziale +24,5%).

Passando all'analisi dei vari settori cliente è emerso come nel mese di settembre 2010, così come nei mesi precedenti, si sia registrato un andamento abbastanza disomogeneo. In generale tutti i settori hanno avuto risultati migliori rispetto a quelli di agosto, che ha segnato per motivi stagionali una pausa per tutti. I settori Food, Beverage, Farmaceutico e Cosmetico & Health Care raccolgono un ordinativo che in valore assoluto è superiore a quello medio del 2009. Il Chimico e gli altri settori non precedentemente considerati invece, si collocano su un livello inferiore a quello medio dello scorso anno. Per quanto riguarda il ricorso alla cassa integrazione, così come nel bimestre luglio-agosto, anche a settembre 2010 si è registrato il minimo dall'inizio della crisi economica.

STRUTTURA DEL SETTORE

Imprese, Unità Locali e Addetti (banca dati ASIA, ATECO 2002: 29245)

- Nel 2007 le imprese della provincia di Bologna che operano nel settore sono 209, in calo di 5 unità rispetto al 2001. La riduzione del numero delle imprese, si innesta in un processo di consolidamento del settore che a fronte di un minor numero d'impresе, vede una crescita del grado di strutturazione delle imprese.
- Le Unità Locali aumentano a 241 unità, 2 in meno rispetto al 2001. Gli addetti raggiungono le 6492 unità, oltre 200 in più rispetto al 2001.
- La crescita degli addetti e delle unità locali registrata dal 2001 al 2005, a fronte di una riduzione del numero delle imprese, è collegabile ad un aumento della dimensione media delle aziende.
- La dimensione media d'impresa in termini di addetti oscilla dai 38,7 addetti del 1991 ai 29,3 del 2001, per poi risalire a 31 nel 2007.
- La necessità di aumentare continuamente gli investimenti, specie sul fronte dell'innovazione, ha portato le imprese a strutturarsi maggiormente tramite la crescita dimensionale e l'adozione di forme giuridiche più solide come le società di capitale.

	IMPRESE				UNITA' LOCALI				ADDETTI			
	1991	2001	2007	var 07-01	1991	2001	2006	var 06-01	1991	2001	2006.	var 06-01
PROVINCIA DI BOLOGNA	180	214	209	-5	206	243	241	-2	6.978	6.278	6.492	214
EMILIA ROMAGNA	300	430	418	-12	336	474	488	+14	10.083	9.658	12055	2397
ITALIA	666	961	nd		740	1.080	nd		16.567	17.310	nd	
Bologna/Emilia Romagna	60,0%	49,8%	50%		61,3%	51,3%	49,4%		69,2%	65,0%	53,8%	
Bologna/Italia	27,0%	22,3%	nd		27,8%	22,5%	nd		42,1%	36,3%	nd	
Emilia Romagna/Italia	45,0%	44,7%	nd		45,4%	43,9%	nd		60,9%	55,8%	nd	
ALTRE PROVINCE EMILIA ROMAGNA	120	216	200	-16	130	231	231	0	3.105	3.380	4619	1239

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti 1991 e 2001.

Visto l'alto numero delle imprese e delle unità locali localizzate sul territorio, nonché la concentrazione di circa un terzo degli addetti locali italiani, la provincia di Bologna rappresenta la packaging valley italiana.

L'incidenza del numero delle imprese rispetto al territorio dell'Emilia-Romagna, è tornato a crescere dal 2001 al 2005 mentre si è ridotta la quota degli addetti. A livello regionale si registra un forte aumento degli addetti del settore, soprattutto grazie all'affermazione di altri poli industriali come Piacenza.

Forma giuridica, Registro delle imprese

	Classe di forma giuridica				TOTALE
	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	
2002	146	48	57	0	251
2003	149	48	54	0	251
2004	140	43	48	0	231
2005	147	40	54	0	241
2006	152	38	52	0	242
2007	158	31	57	0	246
2008	157	28	56	0	241
Var. 2008-2002	11	-20	-1		-10

Fonte: Camera di Commercio Bologna

- ➔ La maggioranza delle imprese che operano nel settore sono società di capitale, seguite dalle ditte individuali e dalle società di persone.
- ➔ Secondo i dati del registro delle imprese, dal 2001 al 2008 il numero di imprese si contrae di 10 unità.
- ➔ Cresce il numero delle società di capitale, crolla quello delle società di persone mentre si contrae leggermente quello delle ditte individuali.
- ➔ Anche dal Registro delle imprese emerge un processo di maggior strutturazione delle imprese, che assumono forme giuridiche sempre più complesse.

L'ANDAMENTO DEL SETTORE A LIVELLO NAZIONALE

INDICATORI FONDAMENTALI DI SETTORE, 2006-2008 / VALORI IN MIGLIAIA DI EURO*

TREND OF OUR INDUSTRY, 2006-2008 / VALUE IN THOUSAND EURO

	2006	2007	2008	Δ % 07/06	Δ % 08/07
Fatturato <i>Turnover</i>	3.276.000	3.610.000	3.827.000	10,2%	6,0%
Export* <i>Exports*</i>	3.005.000	3.257.000	3.388.000	8,4%	4,0%
Consegne sul mercato interno <i>Deliveries on the domestic market</i>	271.000	353.000	439.000	30,3%	24,2%
Import* <i>Imports*</i>	305.000	326.000	348.000	6,9%	6,7%
Consumo Nazionale <i>Consumption</i>	576.000	679.000	787.000	17,9%	15,9%
Saldo Commerciale <i>Trade balance</i>	2.700.000	2.931.000	3.040.000	8,6%	3,7%
Export/Fatturato (%) <i>Export/Turnover (%)</i>	91,7%	90,2%	88,5%		
Import/Consumo Nazionale (%) <i>Import/Consumption (%)</i>	53,0%	48,0%	44,2%		
Occupazione (N. Addetti) <i>Employment (N. Employees)</i>	16.800	16.800	16.600		

* I valori sono al netto degli apparecchi per gassare le bevande - Fonte: Ufficio Studi UCIMA

* The values don't include the equipment for beverage carbonation - Source: UCIMA Economic Dept.

LA DIMENSIONE ECONOMICA DEL SETTORE A BOLOGNA

Pur mancando dati che riflettono l'andamento del settore a livello provinciale, è possibile avere un'indicazione di tale aspetto analizzando alcuni dati di bilancio di tutte le principali società di capitale che, nel 2008, risultavano avere la sede nella Provincia di Bologna (Fonte Banca dati AIDA). (I settori considerati sono stati ATECO 2007 28293 e 33200)

Le società di capitale che nel 2009 risultano attive nella provincia di Bologna sono 125 a cui corrisponde un fatturato di oltre 2,2 miliardi. La dimensione media è piuttosto elevata, pari ad oltre 17,7 milioni di € per azienda.

Le società per azioni sono 19, il 15 per cento del totale, con una dimensione in termini di fatturato medio molto superiore alle altre forme d'impresa, pari ad oltre 100 milioni di €. Tra queste 19 società vi sono grandi gruppi industriali, fortemente internazionalizzati e molto competitivi che rappresentano i punti di riferimento del settore. Sono grandi gruppi noti in tutto il mondo, tra i quali spiccano per fatturato: G.D. Spa, I.M.A. industria macchine automatiche, il gruppo Marchesini, la SACMI o l'A.C.M.A.

Imprese	125
Dipendenti	6.882

Valori in migliaia

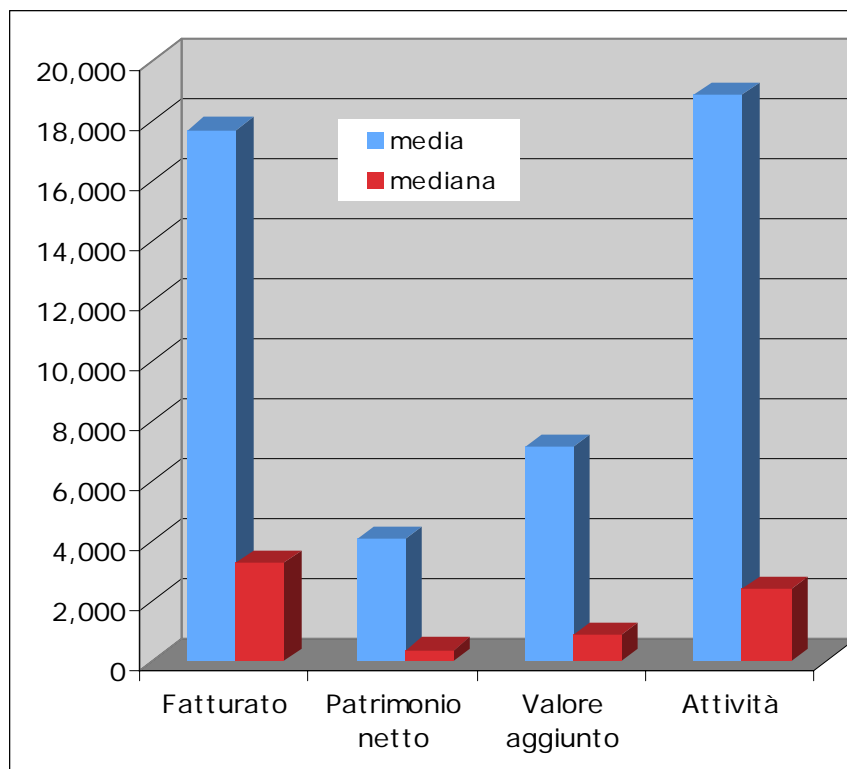
Fatturato	2.232.549
Valore Aggiunto	901.798
Totale attività	2.378.132
Utile netto	101.021
Patrimonio Netto	515.773

Fonte: elaborazioni Ervet su dati AIDA

Il settore produce un utile netto complessivo di oltre 100 milioni di €, per un corrispondente patrimonio netto di 515 milioni di €. Cifre significative che però nascondono una realtà molto diversificata al suo interno. Il settore è infatti caratterizzato da alcuni grandi gruppi leader ed una miriade di piccole imprese. Tale aspetto è tipico della struttura produttiva regionale e bolognese, caratterizzata da poche imprese di medie dimensioni, che rappresentano i leader del mercato e da una rete di imprese di sub-fornitura di piccole dimensioni. Nel settore delle macchine automatiche, le piccole imprese risultano molto competitive ed alcune delle quali, pur rimanendo di

piccole dimensioni, stanno rafforzando la propria struttura visto l'alto numero di società di capitali presenti.

Il confronto tra i valori medi ed i valori mediani confermano la presenza di imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole imprese.



Si conferma un'elevata concentrazione del fatturato nelle imprese più grandi: a fronte di un fatturato medio pari ad oltre 17,8 milioni di €, il valore mediano si attesta a 3,2 milioni di €. Inoltre 47 imprese hanno un fatturato inferiore ai 2 milioni di € mentre i primi cinque gruppi fatturano insieme oltre 1,2 miliardi di €.

Ancora più forte è la concentrazione tra piccole imprese e le grandi nel patrimonio netto e nell'utile netto.

Valori medi, migliaia di €

	media	mediana	mediana (media=100)
Fatturato	17.860	3.279	19
Dipendenti	54	15	28
Patrimonio netto	4.525	372	9
Valore aggiunto	7.711	871	12
Utile Netto	808	34	4
Attività	22.207	2.663	14

Infine, un ultimo aspetto che caratterizza il settore è la compresenza di impresa di lunga tradizione locale con alcune più giovani.

Delle 125 società di capitale 19 hanno più di trent'anni di età (di queste 4 hanno più di quarant'anni). Tra queste 19 vi sono alcuni grandi gruppi come G.D. Spa ed I.M.A. industria macchine automatiche, Arcotronics. Tale aspetto evidenzia come vi siano imprese radicate nel tessuto produttivo locale spesso positivamente connesse all'evoluzione dello stesso settore produttivo.

Tra le imprese più giovani, 69 hanno tra i 10 ed i 30 anni, mentre ben 35 sono state costituite da meno di 10 anni. Il settore delle macchine automatiche dimostra così un notevole dinamismo nella crescita di nuove società di capitale.

Imprese leader

Ragione Sociale	Comune	Forma Giuridica	Ricavi delle vendite migl. EUR 2009	Ricavi delle vendite migl. EUR 2008	Diff. 2008-2009
IMA INDUSTRIA MACCHINE AUTOMATICHE SPA IN SIGLA IMA SPA	Ozzano dell'Emilia	S.P.A.	505.774	547.168	-7,6
IMA FLAVOUR SRL	Ozzano dell'Emilia	S.R.L. a socio unico	95.480	83.472	14,4
SACMI FILLING SPA	Bologna	S.P.A. a socio unico	37.281	76.952	-51,6
AZIONARIA COSTRUZIONI MACCHINE AUTOMATICHE A.C.M.A. S.P.A. (IN FORMA	Bologna	S.P.A. a socio unico	57.930	52.380	10,6
KPL PACKAGING S.P.A.	Calderara di Reno	S.P.A. a socio unico	32.344	51.202	-36,8
GIMA SPA	Zola Predosa	S.P.A.	30.559	37.104	-17,6
SACMI PACKAGING SPA	Imola	S.P.A. a socio unico	19.120	26.102	-26,7
MG2 SRL	Pianoro	S.R.L.	20.072	21.731	-7,6
M.C. AUTOMATIONS S.R.L.	Casalecchio di Reno	S.R.L.	10.833	17.536	-38,2
PRB PACKAGING SYSTEMS S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE	Castel Guelfo di Bologna	S.R.L.	11.000	16.317	-32,6
PARTENA - S.P.A.	Bologna	S.P.A.	13.792	14.907	-7,5
ZAMBELLI SRL	San Pietro in Casale	S.R.L.	7.238	13.259	-45,4
FIMA S.R.L.	Bologna	S.R.L.	12.254	12.852	-4,7
AUTOMA S.P.A.	Crespellano	S.P.A.	8.323	11.113	-25,1
IMBALL - S.R.L. - COSTRUZIONE MACCHINE AUTOMATICHE	Sasso Marconi	S.R.L.	7.384	9.934	-25,7
PRASMATIC S.R.L.	Monteveglia	S.R.L. a socio unico	8.863	9.735	-9,0
BIELOMATIK S.R.L.	Argelato	S.R.L. a socio unico	8.476	9.727	-12,9
SOTEMA PACK SRL	Anzola dell'Emilia	S.R.L.	4.083	9.528	-57,1
B.L. MEDITERRANEO S.R.L.	Bologna	S.R.L.	4.759	8.542	-44,3

MAC DUE MACCHINE AUTOMATICHE CONFEZIONATRICI S.R.L. (MAC 2 - S.R.L.)	Bologna	S.R.L.	4.580	8.041	-43,0
MULTIPACK - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Casalecchio di Reno	S.R.L.	5.845	7.799	-25,1
RC S.P.A.	Argelato	S.P.A. a socio unico	8.948	7.567	18,3
NPC NEW PRODUCTION CONCEPT SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA	Imola	S.R.L.	6.253	7.182	-12,9
GRANDI R. S.R.L.	Bologna	S.R.L.	5.352	6.604	-19,0
BERGAMI S.R.L.	Malalbergo	S.R.L.	6.213	6.181	0,5
V 2 ENGINEERING S.R.L.	Zola Predosa	S.R.L.	5.269	6.077	-13,3
SIPLA S.R.L.	Crespellano	S.R.L.	7.254	5.983	21,2